



occhi aperti

Fondato da Brian Basini

EDITORIALE

Occhi Aperti.

Quale miglior titolo per un "notiziario" in questo preciso periodo storico?

Sbaglio cari compagni? Non è forse uno dei momenti migliori per tenere gli occhi ben aperti, o meglio aprirli su questa fase che ha visto sparire i comunisti dal Parlamento mentre si stava avvicinando una delle più gravi crisi economiche che l'umanità abbia mai conosciuto?

Ebbene, io penso di sì.

Saranno fondamentali la capacità di analisi e il coraggio di formulare proposte alternative all'attuale sistema economico unite alla volontà di schierarsi dalla parte dei più deboli e di scavare a fondo nelle varie situazioni, che hanno sempre contraddistinto i partiti comunisti. Qualità necessarie ma non sufficienti. E' proprio per questo che aprire gli occhi sul mondo reale che ci circonda, vivere direttamente in mezzo alla gente i disagi sociali, ciò che preoccupa realmente i cittadini, e formulare proposte di sinistra può salvarci dallo sparire da ogni scenario.

Partire da noi Compagni, rimanere tutti uniti è condizione essenziale per non arrendersi e continuare la lotta per un mondo migliore.

Questo "periodico" sarà un piccolo strumento, e non sarà del tutto sufficiente, ma tenta di andare in questa direzione, portare informazione sulle attività e le iniziative prese dal partito a tutti gli iscritti e non; e periodico vorrà e dovrà diventare, nonostante le difficoltà, soprattutto economiche che esistono.

Per cui buona lettura Compagni.

CRISI FINANZIARIA

In piena crisi finanziaria Deaglio, illustre economista italiano, ricostruisce la fase dei mercati internazionali al "Real TG Nazionale". Ci illumina e spiega che tutto è causato da titoli "infettati". Afferma, semplificando, che è come l'effetto di un "batterio" una specie di "virus", ma poi perde la semplicità del proprio linguaggio e d'improvviso parla di responsabilità dovute a "strumenti derivati" che fanno leva sugli effetti della malattia destabilizzando il mercato. Prosegue, concludendo, quasi tranquillizzandoci, sostenendo che le cure avviate sono come somministrare antibiotici contro il raffreddore, "non danno risultati rapidi e immediati ma evitano complicazioni".

segue a pag. 3

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

Dobbiamo aprire una seria riflessione sull'edilizia residenziale pubblica dividendo il tema in due momenti distinti, uno pratico ed uno politico.

Così come formulato il nuovo regolamento, genera dal punto di vista politico un atteggiamento discriminatorio e dal punto di vista pratico non offre soluzioni alla continua richiesta di alloggi popolari. La proposta formulata, che privilegia la residenza rispetto ai bisogni, stravolge il concetto della solidarietà.

Il diritto alla casa è e deve rimanere un diritto primario anche a seguito di un

segue a pag. 4



INDICE

<i>Editoriale</i>	<i>pag. 1</i>
<i>Sciopero generale</i>	<i>pag. 2</i>
<i>Crisi Finanziaria</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Contro il carovita</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Edilizia residenziale pubblica</i>	<i>pag. 4</i>
<i>Regolamento assegnazione case popolari</i>	<i>pag. 5</i>
<i>La politica che costruisce l'alternativa</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Basta Soldi per la Borsa di Milano Più soldi per la borsa della spesa</i>	<i>pag. 7</i>
<i>Aeroporto "L. Ridolfi" di Forlì</i>	<i>pag. 8</i>



LA CRISI LA PAGHI CHI L'HA CREATA

Rifondazione Comunista aderisce ed invita ad aderire allo sciopero generale indetto dalla CGIL per venerdì 12 dicembre.

Cambiare si può anzi, si deve! Davanti all'evidente fallimento di un'economia di carta che ha indebolito il nostro apparato industriale e produttivo; davanti all'inconcludenza delle attuali politiche economico sociali che vanno a tagliare risorse su istruzione, sanità, sicurezza per sostenere chi questa crisi l'ha creata. Di fronte agli attacchi del governo e di confindustria ai diritti fondamentali dei lavoratori, all'indebolimento degli ammortizzatori sociali, alla disgregazione sociale che deriva dalla precarietà nel lavoro e nella vita; davanti ai tentativi di distruggere la contrattazione nazionale attraverso la parcellizzazione dei contratti di lavoro.

Affinchè le nostre proposte non cadano nel vuoto, rivendichiamo insieme alla CGIL la universalità dei diritti di cittadini, lavoratori e pensionati. Chiediamo si faccia di più che una semplice opera di carità per contrastare il carovita e la nuova imminente povertà trovando le risorse proprio in quel mercato finanziario che finora è stato il vero Eldorado delle nostri classi dirigenti opportuniste e straccione.

Per questo è importante scendere in piazza, partendo proprio dai posti di lavoro, dove effettueremo volantinaggio nei giorni precedenti la manifestazione.

Chiediamo a tutti, cittadini, lavoratori e pensionati di partecipare alla manifestazione del 12 dicembre a Bologna.

Saranno previsti numerosi pullman da Forlì (zona fiera) e dai comuni limitrofi.

La vostra Crisi non la paghiamo noi!

Luca Camerani - Fiom Elettrolux Forlì



CRISI FINANZIARIA da pag 1

Disarmante, se non fosse valido il detto: "non c'è mai limite al peggio". Come si sa "batteri" e "virus" sono tanto piccoli, i mezzi della civiltà moderna sono immensi, tutti gli anni ci curiamo dall'influenza e la peste è un lontano ricordo.

Io non sono d'accordo.

A me pare che stiamo curando il tumore con l'aspirina.

Cala il prezzo del petrolio, oggi in maniera ancora più sensibile che in tante altre illusorie occasioni del recente passato, è l'effetto della crisi sostengono, ma anche stavolta nessuno se ne è accorto davanti alla pompa della benzina e nessuno ci dice che forse saranno contenuti gli aumenti da mesi sbandierati riguardanti il "caro bolletta". La Banca Europea come la Federal Reserve calano di mezzo punto percentuale i tassi di interessi, ma al contempo l'Euroribor (reale riferimento per la maggior parte dei mutui) tocca il massimo storico.

Allora la gente comune quando vedrà evitate le "complicazioni"? La risposta è semplice quando una parte "dei colpevoli" avrà recuperato almeno una parte dei suoi mancati guadagni.

Il "batterovirus" ha dunque colpito i mercati, siete sicuri? C'è qualcuno che, così sicuro, può spiegare allora cosa cavolo ha colpito quei "milioni" di lavoratori che stanno perdendo il lavoro in Italia, in Europa e nel mondo intero?.

Chi è il responsabile se tante piccole attività artigianali e commerciali, senza aver fatto ricorso al mercato, investendo i propri capitali, i propri beni personali oggi sono a rischio chiusura? Affermare che il mercato è quindi destabilizzato apre o no un'altra contraddizione?

A me pare di sì.

Un tempo si sosteneva che era la borsa volatile non il mercato, i conti non tornano. Alla gente comune oltre alla carogna cresce il dubbio. E' la borsa che fa il mercato? Di quale mercato parliamo? Quello libero, afferma ancora qualcuno orgoglioso.

Io credo che anche qui il dubbio regna sovrano. Di quale mercato parliamo, parliamo forse di quel mercato che così rigidamente viene guidato dalle regole di Maastricht così come quelle del Fondo Monetario Internazionale che opprime, con le sue terapie e i suoi dogmi inflessibili, i paesi del terzo mondo al solo fine di poter "concedergli un prestito di sicura futura riscossione" (c'è da che vergognarsi o no!) e ancora quello iperliberale del vicino Regno Unito o peggio quello del fantastico sistema statunitense che "salva" le banche ma se ne frega che il proprio sistema sanitario non è per tutti infischiosene se persone in carne ed ossa non si possono "salvare" per mancanza di soldi.

Mercato, la chiamano crisi del mercato finanziario. E' no! Cosa centrano i mercati con i fondi pensioni ad esempio. Dal mercato ci esci, disinvesti, ma dai fondi pensioni non ci esci. C'è da indignarsi del fatto che non si vergogna più nessuno. Lasciando perdere Veltroni, povero, che parla della necessità di alzare salari e pensioni senza farci capire del perché non sia venuto con noi di Rifondazione Comunista tentando di convincere Prodi e Padoa Schioppa quando un giorno si e l'altro anche lo ripetevamo alla monotonia.

Qui non si vergogna chi parla della necessità di fare ripartire l'economia reale. Capite l'"Economia Reale", quella vera. Allora questa che cos'è? Non fatevi ingannare, qualcuno parla e semplifica citando la "speculazione" ma anche questo è un altro effetto collaterale, il malato è il sistema.

La sfida è l'economia virtuale contro l'economia reale, ma anche il finto benessere, spesso effimero, contro lo star bene, la crescita nonostante tutto e tutti contro il miglioramento "dell'ecosistema" in cui uomo, mondo animale ed ambiente non perdono di vista il futuro di un unico tutto. La sfida è respingere l'idea che il sistema del profitto, dell'economia, delle banche è veramente di tutti, quando spesso la nostra stessa vita, il nostro futuro è in mani altrui proprio perché troppo spesso pensiamo di non poter nulla o peggio che la colpa sia solo altrui.

Ruscelli Luciano - Segretario della Federazione di Forlì PRC-SE



EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA da pag. 1

aumento sempre crescente nella richiesta e legato ad una indigenza diffusa, dovuta alle sforbiciate date ai salari ed alle pensioni, alla crescita dei prezzi per l'acquisto della prima casa, al pagamento delle rate dei mutui per chi ne ha acquistata una, all'aumento degli sfratti e dei pignoramenti, alla tragica realtà della precarietà del lavoro, della insicurezza di un salario, dell'aumento dei canoni di locazione, incremento nelle spese primarie (alimenti, sanità, scuola, ed altro ancora).

Altro aspetto non secondario, la funzione sociale, sostegno e difesa di famiglie indigenti, anziani soli, portatori di disabilità, presenza di minori, disagio sociale e condizioni igieniche dell'alloggio di residenza.

Con l'inserimento in graduatoria di un criterio legato alla permanenza sul territorio, che assorbe un terzo del punteggio massimo raggiungibile, si toglie la speranza ai bisogni e si spegne il sogno di un alloggio a chi diversamente sarebbe costretto a vivere nell'indigenza alla faccia della solidarietà.

Dal punto di vista pratico, proponiamo di eliminare l'articolo relativo al punteggio (10 punti) alla residenza e sostituirlo con un punteggio massimo 5 punti all'anzianità di permanenza nelle precedenti graduatorie soddisfacendo i bisogni primari e riconoscendo i bisogni da troppo tempo inevasi.

La vera battaglia che i comuni possono e devono svolgere è a favore della ripresa nella costruzione di case popolari ed edilizia economica aumentando le dotazioni locali di alloggi ed essere in condizione di fermare questa guerra tra poveri che non fa onore a nessuno.

Euro Camporesi - Responsabile Enti Locali Federazione di Forlì del P.R.C. - S.E.

RIFONDAZIONE COMUNISTA

Firma la petizione popolare per bloccare i prezzi un anno dei prodotti di maggior consumo sotto elencati:

1 l di latte, Petto di pollo, 1 kg di riso,
 Confezione di 6 uova, 1 kg farina,
 Passata di pomodoro, 1 kg di pasta,
 Detersivo per lavatrice, Sapone

PER INFORMAZIONI SUI PUNTI DI RACCOLTA DELLE FIRME FEDERAZIONE PRC-SE di Forlì tel. 0543-704632 - www.rifondazioneforli.it

CONTRO IL CAROVITA

La federazione del PRC - SE di Forlì aderendo alla campagna nazionale del PRC contro il carovita, promuove una petizione popolare per richiedere alla grande distribuzione il blocco dei prezzi per un anno, di alcuni prodotti di largo consumo, quali:

- ✓ 1 lt di latte
- ✓ Petto di pollo
- ✓ 1 Kg di riso
- ✓ 6 uova
- ✓ 1 Kg di farina
- ✓ Passata di pomodoro
- ✓ 1 Kg di pasta
- ✓ Detersivo per lavatrice
- ✓ Sapone

E' importante la firma di ogni residente forlivese, e volendo anche la partecipazione ai banchetti di raccolta.

Per informazioni

0543 704632



REGOLAMENTO ASSEGNAZIONE CASE POPOLARI

Dall'indagine del polo scientifico didattico dell'Università emerge che l'8% dei residenti nella nostra Provincia sono stranieri. Nei nidi forlivesi l'80% dei figli dei residenti stranieri sono nati in Italia e, mentre risulta essere in calo il peso nelle scuole dell'infanzia e alle elementari, significativo è il dato rappresentato dal balzo della frequenza riguardante le scuole superiori attestando il dato complessivamente della popolazione scolastica sul rapporto di 1 a 10 di cui il 30% risultano figli di residenti immigrati nati in Italia.

L'indagine rileva inoltre che il lavoro degli stranieri produce l'11% del PIL complessivo realizzato sul nostro territorio e nonostante il numero più alto degli infortuni sul lavoro da parte di lavoratori stranieri, più 18%, l'utilizzo dei costi sanitari risulta essere ben inferiore, tanto da affermare che "casomai è anche grazie al loro apporto che si riescono a sostenere gli alti costi di assistenza sanitaria agli anziani italiani". Sul fronte delle case popolari nell'ultimo anno le assegnazioni degli alloggi popolari ai migranti è diminuito dell'8% e ricordandoci che l'80% dei forlivesi ha la casa di proprietà, ci invita indirettamente a riflettere che dentro a quel 20% residuo quasi l'intero 8% è rappresentato dalla popolazione straniera che solo in minima parte possiede la casa. Dalla crisi economica, via via sempre più delineata, non si esce con la guerra fra i poveri; Rifondazione Comunista di Forlì ricorda ai cittadini che i fondi stanziati dall'allora Ministro Ferrero per l'edilizia popolare sono stati cancellati dal governo Berlusconi inasprendo ancora di più il conflitto sociale sul fronte del problema case.

Sottoscriviamo totalmente le parole dell'assessore provinciale Colareta, PD, quando afferma "i cittadini immigrati rischiano di subire un'emarginazione ingiustificata se si accende una conflittualità ingiustificata con gli italiani", mentre siamo davvero molto stupiti dalle dichiarazioni dell'Assessore al Comune di Forlì Loretta Bertozzi, che in merito al nuovo regolamento per l'assegnazione degli alloggi popolari, che introduce il criterio della residenza, in discussione in commissione consigliere, ha pronunciato parole inaccettabili soprattutto per il ruolo istituzionale che ricopre.

Leggiamo nella stampa locale che l'Assessore ha proposto "un riequilibrio che desse meno peso al disagio sociale". Questa dichiarazione si commenta da sé.

Ci sfugge la logica per cui si negano risposte, dal punto di vista dell'erogazione dei servizi, sulla base dei bisogni, espressi dalle persone socialmente più deboli.

Se questo è lo spirito dell'assessore siamo preoccupati.

In discussione non è solo un regolamento ma un sistema di valori, a cui deve fare riferimento chi amministra servizi per la collettività; proprio il Partito Democratico prima ha sventolato ai quattro venti la necessità della flessibilità nel mondo del lavoro che comporta la mobilità da un lavoro all'altro, da una città all'altra, dove il mercato richiede, e oggi si appresta a penalizzare proprio quei lavoratori, costretti per necessità a spostarsi in un altro comune, privilegiando la residenza come un valore in sé. Ribadiamo la nostra proposta che riconosce i bisogni, e solo quelli, introducendo nella graduatoria un punteggio per l'anzianità di permanenza nelle graduatorie, cioè considerare il numero di anni in cui un disagio non trova soluzione, e non un ingiustificato premio alla residenza.

*Ruscelli Luciano - Segretario della
Federazione di Forlì P.R.C-S.E.*



LA POLITICA CHE COSTRUISCE L' ALTERNATIVA CONCRETA

Il Partito della Rifondazione Comunista, in direzione ostinata e contraria rispetto alla deriva populista e razzista di molte forze politiche italiane, anche di sinistra, organizza a partire dal 29 novembre corsi di lingua italiana di base per cittadini migranti. Nell'ambito della costruzione del partito sociale, avviato con il nuovo corso intrapreso dal Partito, l'iniziativa vuole essere una risposta concreta, da un lato, alla crescente intolleranza derivante dalla poca conoscenza degli stranieri e, dall'altro, alle difficoltà di inserimento di molti migranti che arrivano sul nostro territorio alla ricerca di una vita migliore. L'obiettivo, perciò, è quello di coinvolgere sia i migranti, con un percorso formativo utile e consapevole, sia i cittadini forlivesi, riscoprendo il valore dell'attività del volontariato politico a favore degli altri.

Il percorso non si limita, quindi, al solo insegnamento della lingua italiana di base, ma prevede anche momenti di approfondimento, quali la divulgazione della Costituzione Italiana, la discussione sulle opportunità offerte dall'Unione Europea, la costruzione di incontri per sottolineare l'importanza dei luoghi della rappresentanza politica locale (Comune e Provincia) e di quella del lavoro (i sindacati dei lavoratori). Un cammino, anche fisico, verso la conoscenza dei luoghi culturali, istituzionali, politici e sindacali in mezzo ai quali si vive e ci si rapporta quotidianamente.

Noi pensiamo, infatti, che per costruire la società italiana ed europea del futuro occorra riaffermare con forza i nostri valori di uguaglianza, libertà, solidarietà e laicità e che è indispensabile, allo stesso tempo, farli rivivere concretamente nelle discussioni e nelle pratiche della nostra comunità politica.

Oggi, la politica deve avere la capacità di affrontare il fenomeno migratorio e la forte mobilità degli individui sradicati, per ragioni economiche, sociali ed ambientali, dai propri territori di origine. Noi del PRC, pensiamo che i migranti rappresentino una parte cospicua delle nuove classi subalterne destinate allo sfruttamento e a rappresentare il capro espiatorio per le ingiustizie prodotte dall'attuale sistema economico, perciò crediamo che la nostra azione non si debba limitare alla caritatevole accoglienza, ma deve intraprendere un dialogo sui temi dell'emancipazione politica e organizzativa. Ora più che mai, infatti, è necessario costruire una massa critica (di italiani e stranieri) in grado di contrapporsi alle politiche economiche neoliberiste e reazionarie del Governo Berlusconi che vorrebbe far pagare i costi della loro crisi ai lavoratori, salvando i manager e gli speculatori che in questi anni si sono arricchiti.

I Corsi, per i quali occorre iscriversi entro il 27 di novembre chiamando il numero 3498073127 o andando sul sito www.rifondazioneforli.it, si svolgeranno nella sede del Partito della Rifondazione Comunista in via Locchi 7/d (zona Cava) e saranno interamente gratuiti. Gli orari e i giorni, saranno concordati in base alle richieste delle persone coinvolte, ma presumibilmente si terranno due volte a settimana nelle ore serali e nei giorni feriali.

Nicola Candido - Resp. politiche migranti PRC Forlì



Basta soldi per la borsa di Milano Più soldi per la borsa della spesa!

Perché le politiche che hanno prodotto la crisi non possono risolverla!

Come per magia di fronte alla crisi sono apparsi miliardi di euro per salvare le borse e il sistema finanziario. Quelle risorse che non si trovano mai quando c'è da salvare i bilanci delle famiglie, da aumentare i salari, da investire nei servizi sociali, nelle politiche per la casa, nella scuola o nella sanità!

La crisi non è piovuta dal cielo, è la conseguenza delle politiche neoliberiste. Di tre decenni in cui tra privatizzazioni del sistema bancario, liberalizzazione dei capitali, deregolamentazione selvaggia, è cresciuta un'economia di carta, utile solo per le speculazioni di pochi, con un quarto della ricchezza prodotta ogni anno che finisce nei paradisi fiscali. Di decenni in cui i salari hanno perso sempre più potere d'acquisto, in cui si sono tagliate risorse per lo stato sociale, ed è cresciuto l'indebitamento delle persone e delle famiglie.

Decenni in cui **chi era ricco è diventato molto più ricco, chi era povero molto più povero**

Il Governo Berlusconi d'accordo con Confindustria ha approvato una manovra antipopolare che peggiora la situazione sociale, la recessione e la crisi economica.

Salari e pensioni perderanno ulteriore potere d'acquisto per lo scarto tra inflazione programmata e reale, per la mancata restituzione del fiscal drag. L'attacco al **contratto collettivo** nazionale vuole impoverire e dividere ancora di più i lavoratori ed è gravissimo la volontà di azzerare il **diritto di sciopero** e le garanzie contro i licenziamenti. I **tagli ai servizi sociali, alla sanità, al lavoro pubblico, agli Enti Locali** colpiranno ulteriormente la condizione economica e la qualità della vita di donne e uomini. Mentre peggiora la situazione di chi è in **affitto**, si limita il blocco degli sfratti a pochi Comuni e non si fa niente per tre milioni di famiglie che hanno acquistato la casa e sono colpite fino all'insolvenza dai **mutui**. **L'attacco all'istruzione pubblica** persegue l'obiettivo di una scuola della disuguaglianza. Il governo si appresta a regalare altri soldi alle imprese con la rottamazione e attacca a livello europeo le misure contro **l'inquinamento e la crisi climatica**.

NOI CI BATTIAMO PER

Il blocco di prezzi e tariffe. La restituzione del fiscal drag, la diminuzione del prelievo fiscale sui redditi di lavoratori e pensionati, l'aumento della tassazione sulle grandi rendite finanziarie. Forti aumenti salariali, il ripristino di un meccanismo automatico di adeguamento di salari e pensioni all'inflazione reale.

La difesa e il rilancio della sanità pubblica e dei servizi sociali. Il blocco degli sfratti in tutti i comuni ad alta tensione abitativa, un piano di edilizia residenziale pubblica, l'intervento a favore delle famiglie colpite dai mutui.

Politiche di investimento per scuola, università, ricerca pubblica. Politiche di intervento pubblico a tutela del territorio e della sostenibilità ambientale.

E' RIPARTITO IL CONFLITTO NELLE SCUOLE, NELL'UNIVERSITA', NELLA SOCIETA' CONTRO IL GOVERNO BERLUSCONI E CONFINDUSTRIA.

DALLA CRISI SI ESCE ROVESCANDO LE POLITICHE LIBERISTE !



AEROPORTO "L. RIDOLFI" DI FORLÌ

Da tempo è aperta la discussione sull'aeroporto Ridolfi di Forlì. Sono intervenute, a contributo della querelle, numerose opinioni, di amministratori, di esponenti politici, di semplici cittadini, offrendoci i punti di vista più disparati, tranne che per un dato che emerge univocamente: l'aeroporto costa troppo.

In questa settimana il dibattito ha iniziato il proprio percorso istituzionale, lunedì si è espresso il Consiglio Comunale di Forlì con la decisione di rifinanziare le perdite accumulate dell'aeroporto, giovedì prossimo sarà chiamato ad esprimersi il Consiglio Provinciale, così come via via gli altri livelli pubblici, coinvolti in qualità di soci. Il voto favorevole, seppur pesantemente critico, espresso dal Consigliere comunale di Forlì di Rifondazione Comunista, rappresenta un giudizio autonomo, come il ruolo gli consente. Un voto al quale il nostro partito riconosce il pieno e legittimo giudizio individuale rispettandone l'autorevolezza e le motivazioni, nonché l'onestà intellettuale che da sempre viene riconosciuta al Compagno Matteucci. La Segreteria del Prc forlivese all'unanimità riconosce il giudizio dell'uomo e del compagno che da sempre agisce con lo spirito di chi ha premura che gli impegni assunti vengano onorati e che ogni debito debba essere saldato, ma è e resta diverso, unanimemente, il giudizio della intera Segreteria. Non possiamo continuare ad accettare di destinare fondi pubblici, che mancheranno in settori non meno importanti, come i servizi e gli ambiti destinati alle crescenti necessità ed ai bisogni sociali derivanti da una crisi pesante delle famiglie dei salariati e pensionati. Tutto ciò avviene, tra l'altro, in una situazione fin troppo aleatoria, poiché viene riconosciuta, allo stato attuale, l'assoluta assenza di un piano industriale che ne definisca prospettive e futuro. Non di poco conto è inoltre, la mancanza della volontà politica, da parte del PD, di affrontare una discussione ampia e collegiale fra le forze che lealmente

sostengono questa maggioranza. Non saremo più disposti a sospendere un nostro giudizio negativo se non verrà affrontata una discussione politica. Vogliamo una riflessione franca che sappia far emergere una comune visione sul futuro di un aeroporto, condiviso come risorsa dall'intero comprensorio, che ne trae i vantaggi ma lascia solo a Forlì il ripiano delle perdite; questo viene prima di ogni ipotesi di apertura ai privati. Non si può parlare solo di Area Vasta quando si cedono spazi di sovranità e di eccellenze e rifuggerne quando, come in questo caso, gli sforzi sono pesanti. Il PD governa in Regione e nelle città più importanti del bacino di utenza del nostro aeroporto, governa a Ravenna e a Cesena nonché nei preziosi comuni della riviera adriatica. Può nascere un coordinamento di sistema? E' possibile investire di responsabilità tutti i soggetti e tutti i territori che beneficiano della presenza dell'aeroporto forlivese? Se la risposta è no il Ridolfi sarà troppo caro e per quanto a tutti farebbe piacere continuare questa esperienza ciò sarà troppo oneroso, anche con una gestione migliore, anche senza le politiche cofferatiane di una Bologna prepotente ed arrogante di cui non solo oggi si possono cogliere le perplessità sul loro conflitto d'interessi. Il Partito di Rifondazione Comunista, a fronte di un Ridolfi insostenibile senza una vera azione di coinvolgimento vasto e condiviso di tutto il possibile bacino di utenza, dirà no ad uno sforzo tutto a carico dei forlivesi, preferendo che le risorse destinate all'aeroporto vengano invece canalizzate su investimenti sociali, come asili, alloggi popolari, servizi sociali, che andranno sicuramente a beneficio dei cittadini forlivesi. Non ultimo, vogliamo dare una risposta chiara alle opposizioni, ricordando che i metodi spicci che essi praticano sul piano nazionale, quando svolgono degnamente il ruolo di macellai sociali nazionalizzando le perdite, lasciando sul lastrico le tante maestranze ma nel contempo avviandosi a privatizzare ciò che di meglio sarà rimasto da scellerate e condivise gestioni della fu Alitalia.

*La Segretaria della Federazione PRC-SE di
Forlì*